

S. Antonio di Padova, presb. e dottore della Chiesa (memoria)

GIOVEDÌ 13 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Frumento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un pane, uno spirito, un corpo,
la chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.*

Salmo SAL 122 (123)

A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.

Ecco,
come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni,
come gli occhi
di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi
al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore,
pietà di noi,
siamo già troppo sazi
di disprezzo,

troppo sazi
noi siamo

delo schermo dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli» (Mt 5,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Nel tuo amore ricordati di noi!

- Gesù, vite vera, fa' che, come tralci uniti a te, portiamo i frutti abbondanti della tua giustizia.
- Pane vivo disceso dal cielo, nutrici di te e aiutaci a diventare pane puro.
- Maestro buono che tutto e tutti conosci, insegnaci l'unico necessario: la fede in Cristo tuo Figlio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza
e d'intelligenza; gli ha fatto indossare una veste di gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che in sant'Antonio di Padova hai dato al tuo popolo un insigne predicatore e un patrono dei poveri e dei sofferenti, fa' che per sua intercessione seguiamo gli insegnamenti del Vangelo e sperimentiamo nella prova il soccorso della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 18,41-46

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, ⁴¹Elia disse [al re] Acab: «Va' a mangiare e a bere, perché c'è già il rumore della pioggia torrenziale».

⁴²Acab andò a mangiare e a bere.

Elia salì sulla cima del Carmelo; gettatosi a terra, pose la sua faccia tra le ginocchia. ⁴³Quindi disse al suo servo: «Sali, presto, guarda in direzione del mare». Quegli salì, guardò e disse: «Non c'è nulla!». Elia disse: «Tornaci ancora per sette

volte». ⁴⁴La settima volta riferì: «Ecco, una nuvola, piccola come una mano d'uomo, sale dal mare». Elia gli disse: «Va' a dire ad Acab: "Attacca i cavalli e scendi, perché non ti trattenga la pioggia!"».

⁴⁵D'un tratto il cielo si oscurò per le nubi e per il vento, e vi fu una grande pioggia. Acab montò sul carro e se ne andò a Izreèl. ⁴⁶La mano del Signore fu sopra Elia, che si cinse i fianchi e corse davanti ad Acab finché giunse a Izreèl.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 64 (65)

Rit. A te la lode, o Dio, in Sion.

¹⁰Tu visiti la terra e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu prepari il frumento per gli uomini. **Rit.**

Così prepari la terra:
¹¹ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. **Rit.**

¹²Coroni l'anno con i tuoi benefici,
i tuoi solchi stillano abbondanza.
¹³Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 5,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁰«Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. ²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

²³Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigio-

giovedì 13 giugno - S. Antonio di Padova, presb. e dottore della Chiesa

ne. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia nella memoria di sant'Antonio di Padova, che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita in un unico canto di lode. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, nella memoria di sant'Antonio di Padova, formaci alla scuola del Vangelo, perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

Una giustizia più grande

Elia pregò e il cielo diede la pioggia. La preghiera di Elia, che sfida il potere politico tirannico incarnato da Acab, manifesta la costante presenza di Dio accanto al suo popolo. Il ritorno della pioggia dopo la siccità annunciata da Elia (cf. 1Re 18,45), dimostra che Dio ascolta la preghiera dei suoi devoti e che in lui la misericordia trionfa sempre sulla collera. La giustizia di Dio, infatti, non è contrapposta alla misericordia, ma la misericordia stessa è la perfezione della giustizia, che non ignora il male perpetrato ma lo rimuove alla radice trasformando la persona.

Nel vangelo Gesù parla di una giustizia che deve superare quella di scribi e farisei: è la giustizia del regno che non si fonda sul calcolo dei doveri e dei precetti, delle trasgressioni e delle retribuzioni, ma che sta sotto il giudizio di Dio che misura senza misura il dono del suo amore. Non c'è un confine legale che mi permette di odiare il fratello, di insultarlo e calunniarlo, restando nell'osservanza della Legge, nell'ossequio del culto. La fraternità dei rapporti, la sincerità delle relazioni, la carità vissuta nella comunità cristiana devono avere il primato sulle regole.

In questo senso possiamo comprendere l'equazione iperbolica dell'omicidio con l'ira (del resto presente anche nella tradizione ebraica), che sposta l'attenzione dall'atto esteriore alla disposizione interiore (cf. anche Mt 5,27-30) e rende l'ira e le parole dure

peccati gravi da esorcizzare ad ogni costo. La radicalizzazione del divieto della Torah è evidente nella parola sull'omicidio (cf. Mt 5,21-26). L'interpretazione restrittiva del comandamento è che solo gli atti, non le intenzioni, sono perseguibili da un tribunale umano. Ma Gesù afferma che la stessa ira è già moralmente «colpevole» di omicidio. «Chiunque odia il proprio fratello è omicida», dirà la Prima lettera di Giovanni (1Gv 3,15; ma cf. già Lv 19,17 e Sir 10,6). C'è un crescendo nelle punizioni che vengono prospettate: il tribunale locale, la corte suprema (sinedrio), fuoco della geenna (che è più o meno ciò che noi intendiamo per «inferno»). Sarebbe però del tutto fuori luogo pensare che qui vengano promulgate nuove sanzioni per nuovi crimini, una sorta di «nuova legge» penale. L'intenzione è di sottolineare la gravità del peccato contro il prossimo, anche se non si giunge fino al punto di attentare alla sua vita, un insegnamento che si ritrova anche nella tradizione ebraica. Il passaggio dal plurale al singolare, dal voi al tu, nel v. 23, è un modo per introdurre degli esempi concreti (come in seguito in Mt 5,29.36.40; 6,2.3.6.17.21; 7,3). Si tratta dell'offerta all'altare e dell'accordo con l'avversario: entrambi esprimono l'urgenza della «riconciliazione» fraterna. La solennità della formula conclusiva (*Amen!* «In verità io ti dico»: Mt 5,26) invita a riconoscere nell'ultimo esempio una parabola del giudizio finale. La dinamica del giudizio ultimo, infatti, sarà la stessa che incontriamo nel valutare i nostri atti di ogni giorno: dobbiamo aver coscienza che saremo giudicati sull'amore.

Signore Gesù, tu non sei venuto ad abolire la Legge di Mosè ma a darle compimento: insegnaci a comprendere che quello che conta ai tuoi occhi è la verità del cuore, e donaci ogni giorno di seguire i tuoi comandamenti con tutte le nostre forze, tutta la nostra mente e tutto il nostro desiderio.

Calendario ecumenico

Cattolici

Antonio da Padova, presbitero e dottore della chiesa (1231).

Ortodossi e greco-cattolici

Ascensione del Signore; Aquilina di Biblo, martire (1293); Trifillio, vescovo di Leucosia di Cipro (343).

Copti ed etiopici

Teodoro di Alessandria, monaco e martire (IV sec.).

Luterani

Antoine Court, testimone della fede in Francia (1760).